Lunedì 10 Luglio 1893

Udine - Anno XI - N. 162.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Tariffa:

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti Cent. 10 per linea.
In quarta pagina Cent. 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Con le correnti colla Posta

LA LEGGE BANCARIA VOTATA

I Deputati in vacanza

Sabato la Camera ha approvato a scrutinio segreto, e con una notevole maggioranza, la legge bancaria.

Non sarà nemmeno questa la legge perfetta; ma crediamo che abbia più buone qualità che difetti, ed era un provvedimento che s'imponeva, per la necessità urgente di riordinare il regime del credito, regolare la circolazione e disciplinare gli istituti di emissione.

L'Opposizione sbagliò tattica insistendo — coi quotidiani violenti assalti contro il Ministero, e più direttamente contro il Presidente del Consiglio — a voler persuadere il Paese che il Ministero non aveva altra mira che di far perdere le traccie dei colpevoli coinvolti nelle scoperte prevaricazioni.

Il Comitato dei Sette sta affrettando il suo lavoro, ed offre sicura garanzia, nell'onorabilità ineccepibile degli uomini che lo compongono, che per chiunque abbia errato o peccato, ci sarà giudizio e pena. Inoltre esso ha nuovamente dichiarato, in forma più o meno esplicita, che la complicità di uomini politici del nostro paese negli scandali bancari, non è così estesa nè così grave da giustificare le smanie di un pessimismo, talvolta artificioso nella Camera, spesso incosciente nel Paese.

Da questa lunga, difficile e faticosa discussione sul progetto bancario, il Ministero esce rinforzato, e l'on. Giolitti — che ha dimostrato un'abilità ed una fermezza mirabili, ed una resistenza di lottatore vigorosissimo e sicuro di se — ne esce trionfante. Dentro il *palamidone* c'è dunque qualche cosa di più che un *Capolinoisione*: c'è lo schermidore parlamentare capace di servirsi con tutta opportunità del pugno di Crispi e della barzelletta di Depretis; c'è l'uomo di Governo atto a prevedere e provvedere, per il bene dello Stato, nelle contingenze più difficili.

Chi ne esce quasi liquidata da questa discussione, è l'Opposizione, la quale ha dato miserando spettacolo di sè con certe scenate che sarebbero riprovevoli perfino nei trivii delle strade, fra la feccia del volgo. Il Paese ha visto alcuni di questi uomini assurti alla dignità di rappresentanti della Nazione, fare così bell'uso del mandato onorevole, scendendo nell'emiciclo a minacciare coi pugni sul viso i ministri e vomitare vituperi contro di essi. È da augurarsi che il Paese li abbia anche convenientemente giudicati, e impari a separare il loglio dal grano, e non faccia risalire alle istituzioni la responsabilità degli atti bestiali di alcuni uomini che indegnamente concorrono a rappresentarlo.

Chiusa felicemente questa laboriosa discussione, la Camera ha preso le vacanze, ed i Deputati la via della Stazione, per recarsi, lungi dall'afa di Montecitorio, in cerca di ozio e di refrigerio, al mare o ai monti, o in seno alle famiglie a godere di quel necessario riposo, che li ritempri per le lotte future.

Riposo meritato, invero, perchè questa prima sessione della presente legislatura potrà annoverarsi fra le meglio impiegate nel risolvere gravi ed importanti questioni, in mezzo a difficoltà non facilmente superabili, come si è visto appunto nella questione del riordinamento bancario.

IL COMITATO DEI SETTE

Dopo l'incidente suscitato alla Camera dall'on. Bovio, sabato si è adunato il Comitato dei Sette, e decise di rimanere nel proprio ufficio e di sollecitare per quanto è possibile la conclusione dei propri lavori.

Così un telegramma da Roma.

LEONE XIII E I CATTOLICI INTRANSIGENTI

Intervista con un prelato — Il cardinale Di Pietro, Gioacchino Pecci, monsignor Sebastiani — Come finirà?

Dopo quindici anni.

Il dì 20 febbraio 1878 il cardinale Gioacchino Pecci, camerlengo di Santa Chiesa, era elevato al soglio pontificale. A quell'epoca il governo d'Italia, sotto la presidenza nominale di Depretis, era tenuto dalle ferree mani di Francesco Crispi; era decano del Sacro Collegio il cardinale di Pietro. Questi due nomi racchiudono tutta una storia.

È un fatto che alla scelta del nuovo Papa, ritenuto universalmente come lo spirito più mite, più equanime, più giusto fra i cardinali di Santa Chiesa, lo Spirito Santo fu vigorosamente aiutato da ispirazioni assai meno celesti. A Crispi sorrideva l'idea di costringere il supremo Gerarca della Chiesa ad accettare i fatti compiuti, e contentarsi di una preminenza d'onore nella città un tempo regnata dai suoi, mentre neppure Cavour era riuscito a piegare la Chiesa a concessioni essenziali, e questo fatto, del non esservi riuscito alcuno prima di lui, pareva all'ardente siciliano un motivo sufficiente per non lasciar nulla d'intentato e riuscirvi.

Il cardinale Di Pietro, gran signore come un Albani o come un Medici, aveva a sua volta pensato a uno splendido avvenire. Egli non poteva portarsi candidato al Papato in nome della conciliazione; il successore di Pio IX doveva ancora restare irreconciliabile, e solo quegli che verrebbe dopo questo successore, avrebbe potuto ricordarsi di essere italiano e dimenticare le viete e irrealizzabili preteste di un tempo che fu.

In tal guisa — Di Pietro signoreggiava allora nel Sacro Collegio — in tal guisa fu conferita la tiara a Gioacchino Pecci. Vecchio di sessantotto anni, salute cagionevole, assorto nei cari studi della poesia latina, Pecci pareva fatto apposta per essere il Papa di transizione, il cui pontificato, necessariamente breve, aprisse la via agli accordi che potrebbero esser tentati da un successore. Appena è necessario dire a chi il cardinale Di Pietro riserbasse questo invidiabile ufficio...

Tutti sanno in qual modo i piani del Di Pietro e della frazione italiana del Sacro Collegio fossero sconvolti dagli eventi.

La notte del 13 luglio gli intransigenti rossi si accordarono inconsciamente per mettere la Chiesa e lo Stato nell'impossibilità di accordarsi mai, e il feretro di Pio IX, che per un pelo non venne precipitato nel Tevere, fu lo strumento di questa intrapresa. Leone XIII, che fino a quel giorno aveva abbondato nel senso del cardinale di Pietro, fino a incoraggiare i promotori di un'Esposizione mondiale a Roma, fu poi favore di quella scena selvaggia tratto violentemente indietro e ripiombato nelle mani degli intransigenti gesuiti.

L'opera del Di Pietro era distrutta, e il rammarico da lui sofferto valse ad abbreviargli la vita. Oggi, dopo quindici anni, fin la memoria dell'illustre cardinale pare cancellata, e Leone XIII regge, ancora con mano più ferma che l'età non comporterebbe, i destini della Chiesa.

Senonchè ciò che non poteva esser fatto dalla mano e dalla parola degli uomini, si è fatto per la forza stessa delle cose. Oramai la storia della prigionia del Santo Padre, della sua impossibilità di restare a Roma, è una storia che non trova più credito nemmeno nel più ignorante villaggio fiammingo. Senza rinunciare alle sue rivendicazioni, il Papa ha indirizzato l'animo e la forza dei suoi, piuttosto a insignorirsi dell'Italia presente che ad aspettare con musulmana rassegnazione un'Italia futura. Naturalmente le lotte per le elezioni amministrative, le questioni di patronato ecclesiastico, la presenza di un'altissima gentildonna che ha sempre voluto restare buona cattolica, pur serbandosi italiana, tutto questo ha smussato gli angoli, ha reso possibile, non già una conciliazione impossibile e assurda, ma un *modus vivendi* di cui tutto il mondo si accomoda.

Le relazioni fra le autorità italiane e le pontificie sono, se non cordiali, almeno a base di reciproca tolleranza. Questo fatto, che diviene ogni giorno più evidente, ha suscitato in parecchie anime timorate o fanatiche una grande paura; e in questo modo è sorto ed è venuto fortificandosi il partito degli intransigenti.

Chi sono gli intransigenti?

Un redattore della *Patria* di Roma ha voluto udire, in proposito, il parere di un alto personaggio, già della Corte pontificia, oggi ritirato in un suo modesto possedimento.

Quest'uomo da bene ebbe un tempo, per la sua dottrina e per la santità della sua vita, un gran peso nei consigli del Papa, dai quali venne più tardi escluso per intrighi che qui non è il caso di raccontare. Tuttavia Leone XIII che è tenace nelle sue amicizie come nelle sue inimicizie, se ha perduto il consigliere ascoltato, non ha voluto perdere l'amico, il quale ha sempre libero accesso in Vaticano con gran collera del partito che lo ha cacciato. Il citato redattore della *Patria* ha ottenuto da quest'uomo veramente rispettabile il favore di un colloquio.

— Crede, monsignore, che questo piccolo nucleo degli intransigenti cattolici possa riuscire a esercitare quandochessia un'influenza nel mondo ecclesiastico?

— Senza dubbio, come tutto ciò che è logico e rispondente al suo principio.

— Monsignore non è però uno dei loro?...

— Io?... no; ma non sono nemmeno coi loro avversari. Io era partigiano di una conciliazione franca, leale, tra il Papato e l'Italia; e prima del 1870 e anche più tardi, si sarebbe potuta ottenere, se altre influenze... Ma, non precorriamo gli avvenimenti.

— Ma gli intransigenti sono principalmente ispirati dai gesuiti, non è vero?...

— Che!... i gesuiti, per sua regola, sono gente che si adatta, gente flessibile, che è proprio il contrario dell'intransigenza. Uno di loro, nondimeno, fu mescolato a questo movimento: il padre Cornoldi, dottissimo prete, che era tenuto da Leone XIII in conto di amico personale.

— Come dunque si definirebbe?

— Non è facile; pure mi proverò. Gli intransigenti sono cattolici che vedono con terrore la specie di molle indifferenza che continua a prevalere nei rapporti fra la Chiesa ed i suoi nemici. Essi pensano che, andando di questo passo, addormentata ogni velleità di lotta, non vi sarà alcuna differenza fra i cattolici, e i non cattolici; e che in questo indifferentismo annegherà la Chiesa.

— E che cosa vorrebbero dunque?...

— Vorrebbero che il Papa fosse sempre in armi, sempre in atto di protestare e di maledire. Vorrebbero che le scomuniche e le maledizioni riservate oggi agli uomini del Governo, fossero estese alle persone della famiglia reale, come ai tempi di Gregorio e di Innocenzo. Vorrebbero che, alla presentazione o all'approvazione delle leggi più ostili alla Chiesa, e principalmente di quelle che riguardano lo stato delle famiglie, il Papa, come i suoi predecessori, scuotesse la polvere dei suoi calzari sulla Città Eterna, e andasse pel mondo a predicare la guerra e la sollevazione.

— Politicamente mi pare una bella corbelleria.

— Pare anche a me; soltanto, pare a lei che la Chiesa sia fatta per essere una istituzione politica? Certamente Leone XIII ha ottenuto parecchi trionfi diplomatici, ma io sostengo che la Chiesa in questi trionfi non entra per nulla, e se non fosse stata la enciclica *De conditione opificum*, che ha galvanizzato per un momento la vecchia idea del socialismo cattolico, si potrebbe dire che l'influenza della Chiesa cattolica è venuta diminuendo a misura che cresceva la potenza della Santa Sede. A forza di correr dietro all'autorità nel mondo si è perduto di vista il divino istituto della Chiesa; e ormai non c'è straccione socialista o anarchico a cui le masse non prestino più fede che al più eloquente predicatore cattolico.

— Ma le vittorie della Chiesa in Germania, in Austria, in Francia sopratutto?

— Disastri, caro signore. Guardi un po': in Germania i cattolici hanno perduto nelle elezioni due o trecentomila voti, guadagnati dai socialisti. In Francia il Papa ha con se il Governo; ma il popolo se ne allontana ogni giorno più, e il clero tende sempre più, sull'esempio del suo capo, a diventare una casta politica, e a scordarsi della sua missione celeste. Una volta, in Irlanda un prete povero fino alla fame guidava i suoi parrocchiani più poveri ancora di lui; e quei martire disponeva delle coscienze e dell'anima di quegli altri martiri. Oggi l'arcivescovo cattolico di Londra è ricevuto dai ministri e consacra l'Inghilterra alla Maddalena; ma il sentimento cattolico vi è conosciuto? Nemmeno per ombra! Accanto a Sua Grazia milord vescovo protestante siede adesso Sua Graziosa milord vescovo cattolico; ed è tutto qui....

— Ma se prevalessero gli intransigenti, che cosa succederebbe?

— Chi lo sa? forse nulla, perchè è Dio, e non l'uomo, che governa le cose di quaggiù; ma almeno avremmo il crescente rispetto del pubblico, al quale ispira sempre molta riverenza la gente che preferisce spezzarsi anzichè piegarsi.

— E Leone XIII con chi è?

Monsignore ebbe un fine sorriso.

— Nessuno può dire con chi sia Leone XIII. Egli ha del suo ufficio un'idea così alta, che si considera come il giudice supremo delle parti, e non può quindi appartenere ad alcuna di esse. È uomo di gran cuore e di vasto intelletto; ma, come tutti i principi generosi, è accessibile all'adulazione, specialmente quando è fatta abilmente.

— Ancora una parola: che parte fa in tutto questo monsignor Sebastiani?

— Oh!... monsignor Sebastiani è uomo di somma dottrina e di carità straordinaria, che ha, dicono, aiutato il Pucci a mettere su il *Diritto di Roma*. È uomo che non intende nulla alla politica, ed è soltanto un sacerdote sincero e ardente nelle cose del suo ministero. Se, ciò che auguro sia lontanissimo, il capo della Chiesa mutasse, il nostro canonico lateranense potrebbe trovarsi a un tratto in alta posizione.

— E delle liti dei giornali, monsignore che ne dice?

— In massima le credo gelosie di bottega. Nondimeno mi è stato assicurato che il primo dei comunicati apparsi nell'*Osservatore Romano* sia stato fatto di pugno del Papa. Per lo meno lo stile è quello.

— Come crede, monsignore, che finirà tutta questa faccenda?

Il prelato levò al cielo uno sguardo malinconico, per indicare che nelle mani di Dio è l'esito finale; e, alzandosi, per indicare che l'udienza era finita, riaccompagnò alla porta il suo interlocutore.

Il redattore della *Patria* ha voluto procurarsi queste notizie, perchè gli intransigenti, oggi deboli e meschini, potranno domani risorgere dalla persecuzione di cui son vittime. Per i liberali sarà lo stesso; tuttavia c'era un interesse storico a vedere come stanno le cose.

LA CHIUSURA DELLA SESSIONE

I deputati e senatori compromessi

La *Patria* di Roma scrive:

«Si assicura che il ministero, appena approvata anche al Senato la legge bancaria, intenda chiudere la sessione; ciò non soltanto, come sarà detto, per poter ripresentare a novembre il bilancio della giustizia, ma sopratutto affinchè sia possibile procedere anche contro i deputati, senza bisogno di domandarne l'autorizzazione alla Camera, nel caso che dalle ultime indagini risultasse contro qualcuno di loro una responsabilità penale.

Infatti a sessione chiusa si possono compiere gli atti di procedura anche contro i deputati, rimanendo escluso soltanto l'arresto. In quanto ai senatori che apparissero gravemente compromessi, sarebbero invitati a dimettersi per evitare la costituzione del Senato in alta corte di giustizia».

LA PARTENZA DEI SOVRANI

I Sovrani sabato alle ore otto sono partiti da Roma per Monza, ossequiati alla stazione dai presidenti del Senato e della Camera, dai ministri e dalle autorità.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1262). Il podestà di Sacile prende possesso di Pordenone a nome del Patriarca.

×

Un pensiero al giorno.

L'uomo più si maschera e più facilmente è conosciuto.

×

Cognizioni utili.

A Trieste è grandissimo lo smercio che si fa della *panna cotta*. Non c'è famiglia si può dire che non ne faccia uso. La panna cotta è sostanza da rigettarsi dal punto di vista della igiene. Col produrre questa panna, si toglie al latte la parte sua più digeribile, che poi s'inguoia in forma che riesce di difficilissima digestione e che riesce meno atta alla nutrizione. I bambini particolarmente, che del latte, anche se grandicelli, ritraggono la massima parte dell'alimento, non dovrebbero nutrirsi neppure del latte che è il risultato di questa spannatura. La panna cotta è una combinazione chimica dell'ossigeno dell'aria con la caseina del latte, determinata dall'alta temperatura; rappresenta quindi una ossidazione, che per ciò fu chiamata *ruggine del latte*.

×

La sfinge. Monoverbo doppio.

CCC ca

Spiegaz. della sciarada preced.

×

Per finire.

In trattoria.

— Cameriere, questa carne è dura come ferro. Mi avete dato del cavallo.

— No, signore, non si usa più; vi ho dato della bicicletta.

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

L'on. Galeazzi. Il nostro egregio corrispondente di S. Vito al Tagliamento ci scrive in data 8 corrente:

Nella cronaca Sanvitese inserita in questo giornale nel numero di ieri (venerdì) sono caduto in un errore che mi corre obbligo di rettificare. Ho asserito nella stessa che l'onorevole Galeazzi deputato di questo Collegio, anzichè trovarsi a Roma, ora che si agitano questioni vitali a Montecitorio, se ne sta a Chions, suo luogo natale. Ciò non è vero.

L'onorevole Galeazzi trovasi a Roma, sempre ben disposto a prestarsi per il suo Collegio. E che ciò sia vero, lo prova il fatto seguente.

Il Ministero, attesa la circostanza che la popolazione di S. Vito supera le dieci mila anime, accordò al Comune l'aumento del numero dei consiglieri, che da venti saranno portati a trenta. La R. Prefettura nel comunicare il relativo decreto, ordinò le elezioni suppletorie. Parve a qualche elettore che quella misura non fosse legale; che fosse necessario invece lo scioglimento del Consiglio e le conseguenti elezioni generali. Fu telegrafato in proposito all'onorevole Galeazzi il quale si prestò tosto, ed ottenne dal Ministero la riforma del decreto prefettizio, che ordinava le elezioni supplementari, anzichè lo scioglimento del Consiglio e le conseguenti elezioni generali. Tanto per la verità.

ZZ.

Conferenze. Il dott. Romano — per incarico della Società agraria friulana — tenne conferenze a Flaibano e S. Odorico (Mandamento di S. Daniele del Friuli). Fra le cose trattate fu quella del bisogno — nel prossimo autunno, inverno — di trinciare i foraggi che si somministrano ai bovini. Espose con dettaglio le interessanti esperienze pratiche fatte colla trinciatura dei foraggi dal comm. Bortolo Clementi nel Vicentino

Per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani una comunicazione ch'ebbimo oggi tardi dall'ufficio sanitario provinciale sopra alcuni casi di *dissenteria sanguigna, e non cholera, a Palazzolo dello Stella.*

UN' ESPOSIZIONE BOVINA a Cividale

La discussione avvenuta nei giorni scorsi sul nostro giornale fra un *allevatore delle Basse*, e il nostro amico dott. G. B. Romano, veterinario provinciale, circa l'utilità delle mostre bovine in Friuli, ha fruttato qualche cosa, poichè ci consta che è sorta la buona idea nella Commissione per il miglioramento del bestiame bovino, di tenere prossimamente *una di tali mostre* in Cividale.

Crediamo anzi che la cosa possa dirsi oramai come stabilita, e il giorno fissato per effettuarla sarebbe il sabato 23 settembre p. v., in coincidenza colle feste zoruttiane che in quei giorni si terranno nell'antica capitale del Friuli.

Cividale, centro di una fertile regione che dà eccellenti prodotti bovini, e che vanta uno fra i migliori mercati della provincia, si presta egregiamente, e l'esito della esposizione del 1888 è garanzia sicura che anche questa potrà riescire utile ed interessante.

L'allevamento bovino nel distretto di Palmanova

Scrivono da Palmanova:

« Il progresso industriale agricolo svoltosi in questa regione del basso Friuli lo si deve, *senza* dubbio, all'importazione di riproduttori della grande razza Friburgo. Furono tentati anche gl'incroci colla varietà svizzera Simmenthal, ma i risultati invero non furono soddisfacenti.

Allevatori di questa regione piana, continuate a dare il vostro appoggio e la vostra preferenza alla varietà Friburgo, e ne avrete il vostro tornaconto.

Lo sviluppo precoce, il facile smercio dei vitelli ai negozianti delle provincie centrali del Regno, la sufficiente attitudine delle vacche alla produzione del latte, congiunta alla forza motrice, nonchè la buona attitudine dei buoi all'ingrasso, son tutti pregi dovuti a questi grossi riproduttori della grande razza Friburgo. »

CHIACCHIERE PORDENONESI

In Tribunale — Il maestro di musica — Cucine economiche.

7 luglio.

Ieri e l'altr'ieri, l'aula del nostro Tribunale è stata sempre affollatissima. Trattavasi di un processo per bancarotta fraudolenta e per falso. Gl'imputati erano i signori Pietro e Bortolo Parpinelli, Antonio Mich, Giov. Batt. Hoffer, Gherardo Da Zan-Ostani ed Umberto Paroni. I due primi difesi dall'avvocato Stoppato di Padova, il terzo dall'avvocato Pagani Cesare di Treviso, il quarto dagli avvocati Zannesi e Policreti, il quinto dall'avv. Cavarzerani, l'ultimo dall'avv. Montereale.

Il P. M. era rappresentato dal sostituto Procuratore del Re avv. Berti. Il Tribunale era composto dai signori: avvocato Scarpa, presidente, Masieri e Bonazzi, giudici.

Vennero assunti oltre una ventina di testimoni.

Il P. M. concluse la sua requisitoria domandando sia condannato il Mich a 6 anni di reclusione, i Parpinelli a 3; gli altri non mi ricordo più e quanti mesi.

Gli avvocati, con splendide e brillanti arringhe, a volte violentissime contro il rappresentante della legge, demolirono il castello dell'accusa fino dalle fondamenta, tanto che il Tribunale dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato, nei riguardi di tutti sei gl'imputati.

E così venne risolto questo processo, che aveva destato tanto interesse nella cittadinanza pordenonese, per le persone che nello stesso erano implicate.

Il granchio preso dall'Accusa è davvero mastodontico e diede luogo naturalmente a un'infinità di commenti.

* * *

La Presidenza della Società filarmonica ha proceduto alla nomina del maestro nella persona del signor Ettore Galeazzi, scelto fra 32 concorrenti.

Il Galeazzi, di Recanati, e maestro attualmente a Cavarzere, è ancor giovane, non avendo sul dorso che 33 primavere.

Di figura simpatica, e modi correttissimi, da vero gentiluomo, è di una rara perizia, accoppiata questa ad una operosità e serietà di propositi veramente singolari, requisiti indispensabili per disimpegnare come si conviene il proprio assunto.

Le informazioni sul di lui conto non potrebbero essere migliori, e così Pordenone fa in vero un ottimo acquisto.

All'egregio maestro do il benvenuto.

* * *

Oggi il Consiglio delle Cucine economiche, ha riconfermato a presidente il signor Vittorio De Marco.

Non poteva fare altrimenti, perchè il De Marco ha ormai titoli più che sufficienti per essere considerato un benemerito della filantropica istituzione.

Il Cronista

Elezioni amministrative nel II mand. di Udine

Al momento di andare in macchina abbiamo i seguenti risultati della votazione di ieri che completeremo appena ci saranno noti i risultati dei comuni mancanti.

Feletto. Pietti Ermenegildo voti 52, Mantica Nicolò 44, Billia Paolo 28, Lovaria Antonio 20, Ermacora Giov. Batt. 12.

Lestizza. Pagani Camillo 159, Mantica 144, Lovaria 135, Billia 8.

Martignacco. Ermacora 257, Billia 209, Mantica 129, Lovaria 129, Pietti 13, Greatti 4.

Pozzuolo. Billia 131, Mantica 116, Lovaria 91, Greatti 43, Ermacora 26, Pagani Camillo 23, Pagani Mario 11.

Pasian di Prato. Mantica 178, Billia 177, Lovaria 175, Ermacora 18, Pagani Mario 11, Greatti 11, Pietti 3.

Pavia d'Udine. Lovaria 127, Mantica 83, Billia 58.

Sussidio scolastico. Il Ministero della pubblica istruzione elargì alla Società operaia di Cividale un sussidio di lire 200, per la scuola di disegno e plastica sostenuta dalla Società *stessa.*

LA TRISTISSIMA FINE di un bravo giovane friulano sott'ufficiale nell'esercito

Verso le 1|2 pom. del giorno 3 corr. due attendenti ufficiali transitavano a cavallo nel Comune di Quercia (Viterbo). Colà incontrarono i furieri Cartocci Arrigo di Palmanova e Jackson Luigi, i quali li pregarono a lasciare loro fare una cavalcata. Pare che dapprima gli attendenti si siano rifiutati, ma poscia aderirono.

I due furieri si diressero a Bagnaia, piccolo Comune distante due chilometri dalla Quercia. Poco dopo i cavalli, che erano stati messi al trotto e poscia al galoppo, presero come si suol dire la mano agli inesperti cavalieri. Il furiere Cartocci dopo aver perso le staffe e le redini fece sforzi inauditi per sostenersi alla criniera, ma pochi passi prima di Bagnaia cadde, battè la nuca su di un mucchio di sassi e perdè subito i sensi e gran copia di sangue.

Il furiere Jackson che meno inesperto era riuscito a tenersi in sella, visto il Cartocci cadere, si gettò a terra, ed accortosi della gravità della ferita riportata dal suo collega, dopo averlo trasportato all'ospedale civile, risalì a cavallo ed a sprone battuto ritornò a Viterbo per cercare il Capitano medico del Reggimento, che immediatamente corse a Bagnaia. Intanto il Cartocci era già stato visitato dal medico condotto e da due altri medici che si trovavano là per caso.

Ma malgrado le più intelligenti, assidue ed amorose cure prestategli e dai sanitari e dagli ufficiali accorsi in gran numero e dai *compagni*, il povero Cartocci, vittima della propria imprudenza, alle 9 3|4 pom. spirava senza aver potuto inviare un saluto alla povera derelitta lontana madre. La morte fu causata da commozione cerebrale e dalla probabile rottura della base del cranio.

I funebri ebbero luogo la sera del 4 e la salma potè essere trasportata nel cimitero di Viterbo. Gli ufficiali, i compagni e soldati, la cittadinanza di Bagnaia e *di Viterbo*, largamente tributarono dimostrazioni di affetto all'ottimo Cartocci.

Il carro funebre era letteralmente coperto di fiori. Al cimitero ufficiali e colleghi fecero, singhiozzando, elogi funebri al povero estinto.

Il tenente colonnello Negri, comandante interinale del Reggimento, in una lettera indirizzata alla famiglia del Cartocci sul triste caso, dice che si sente in obbligo di dichiararle che l'estinto, per bontà d'animo, per serietà di carattere, per educazione, era ritenuto il miglior sott'ufficiale del Reggimento.

Per l'acqua potabile a Cividale. Scrive il *Forumjulii*:

« L'egregio nostro medico provinciale dott. Fratini, nel suo discorso inaugurale per l'acquedotto di Marano, aveva toccato della necessità anche per Cividale di provvedersi di *buona acqua potabile*.

Veniamo ora a sapere che appunto nei giorni scorsi l'ing. Grablovitz è stato fra noi per la misurazione altimetrica, rispetto alla città, delle sorgenti di Purgessimo.

I calcoli fatti portano che l'acqua può giungere all'altezza del primo piano delle nostre case. L'ing. Grablovitz presenterà una relazione sugli studi da lui fatti in proposito. »

Il nuovo Commissario distrettuale di Cividale. I buoni cittadini di Cividale possono stare allegri e contenti, ed il loro Municipio può restituire al ministro Giolitti un po' di quella benevolenza che gli aveva tolto col famoso telegramma di cui ebbe ad occuparsi tempo addietro un nostro corrispondente cividalese. Diciamo ciò essendo giunta ier sera notizia che venne *nominato il r. Commissario distrettuale* per coprire quella sede vacante, nella persona del dott. Giovanni Dalcè, proveniente dalla Prefettura di Lecce.

Il servizio delle guardie doganali al nostro confine

Tarcento, 7 luglio.

Avendo fatto, nel mese passato, una passeggiata da Tarcento a Cividale, percorrendo le montagne sulla linea della frontiera, mi recai nel Comune di Lusevera, ed a Pradielis trovai una brigata di guardie doganali ivi accasermata.

Di là passai nel Comune di Platischis, ed in quel Comune vidi stanziate tre brigate di guardie doganali; e cioè una a Montesperta, la seconda a Platischis, e la terza a Prossenicco. Poscia passai pel territorio del Comune di Attimis, e *trovandomi a Subit, mi dissero* che una brigata di sette guardie esiste a Forame.

Andando avanti, sul territorio del Comune di Faedis, trovai a Canebola l'esistenza di guardie doganali. Dopo breve riposo, traversai il territorio del Comune di Torreano, e mi fu detto che in quel Comune non vi sono guardie doganali. Entrato nel Comune di Tarcetta, ritenni di trovarne una brigata a Montefosca; e restai molto sorpreso che le autorità finanziarie abbiano lasciata esposta una linea di confine dei Comuni di Masarolis e Tarcetta, da Canebola al Pulfero; ove poscia disceso da Montefosca, trovai una brigata di guardie doganali.

Strada facendo dal Pulfero a Cividale, andava pensando che dei Comuni confinanti coll'Austria, Lusevera ne ha una brigata; Attimis ne ha un'altra; Faedis similmente, e quello di Rodda ne ha pure una brigata; Torreano e Tarcetta *nessuna*; mentre il Comune di Platischis ne ha *tre*.

Dissi fra me: perchè le autorità finanziarie non hanno meglio provveduto alla sorveglianza della frontiera da Lusevera a Rodda, e lasciano così esposto il tratto da Canebola al Pulfero?

Senza che il Governo avesse a sopportare maggiori spese, dovrebbesi sopprimere la brigata di Montesperta, che è affatto inconcludente - trovandosi altre due brigate stanziate sulla frontiera e cioè a Platischis e Prossenicco - e trasportarla a Montefosca.

Così il servizio delle guardie sarebbe meglio distribuito, ed in modo tale da rendere più difficile l'introduzione del contrabbando.

Un alpinista.

L'Opera in Provincia. Nel prossimo settembre il Teatro Ristori di Cividale si aprirà con un corso di sei rappresentazioni dell'opera *Rigoletto* del maestro Verdi.

La direzione dell'orchestra, verrà assunta dal bravo prof. Attilio de Stefani, e per la esecuzione furono già scritturati valenti artisti, e cioè il soprano signorina Cesira Spaziani, il tenore signor Egisto Trombee, il baritono signor Benigno Gravirati, il mezzo soprano signorina Berta Michels, ed il basso signor Giuseppe Riva.

A proposito di un'aggressione, che sembra non sia stata aggressione — cioè a dire quella contro certo Birtig di Biacis — della quale la settimana scorsa ebbero ad occuparsi i giornali per riferire e poscia smentire — il *Forumjulii* ha torto di pigliarsela coi corrispondenti dei giornali medesimi, e di consigliarli « ad andare a letto con lo stomaco leggero ».

Lo stomaco pieno l'avranno avuto, se mai, i rr. carabinieri di San Pietro al Natisone, nel cui rapporto sull'accaduto sono precisate le cose con queste testuali parole:

« Per futili motivi verso le ore 5 ant. « Giuseppe Birtig venne *minacciato di « morte*, ed il pericolo di vie di fatto « potè esser evitato dall'intervento di « persone accorse ».

La stessa relazione dei rr. carabinieri dice poi che contro i tre individui sui quali peserebbe la grave imputazione, *si procede per querela di parte.*

Tanto meglio per essi se al dibattimento risulterà che il Birtig e i rr. carabinieri — non i corrispondenti dei giornali udinesi — avevano fatto « un fosco sogno », conseguenza di una « cattiva digestione ».

Il corrispondente di S. Pietro.

Passaggio di un ambasciatore. Iermattina col treno diretto proveniente da Roma e recantesi a Vienna, passò per la *stazione ferroviaria* di Pontebba, S. E. il barone de Brück, ambasciatore austriaco presso la Corte d'Italia.

Dichiarazione.

Fagagna, 7 luglio 1893.

Pregiatissimo signor Direttore!

Avendo letto nel suo accreditato giornale, data 5 corrente n. 158, un articolo sulle elezioni amministrative di Fagagna, che riguarda anche i sottoscritti, ci rivolgiamo alla sua imparzialità e gentilezza perchè voglia pubblicare la seguente a rettifica del suddetto articolo:

Meravigliati del nuovo sistema di voler analizzare dopo la lotta elettorale i singoli elettori, sistema adottato per la prima volta dall'egregio ma forse poco *Judex*, noi sottoscritti invitiamo questo signore che volle esporre i nostri nomi, a *lasciare il pomposo pseudonimo* ed esporre invece anch'esso il suo vero nome.

All'articolo da lui scritto non rispondiamo che respingendo adeguatamente le sue insinuazioni, e non curandoci di raccogliere le parole di chi ci affibbia la grande accusa di non pensarla come i pezzi grossi del nostro paese, mentre noi non abbiamo che il coraggio di lottare lealmente.

Ringraziandola anticipatamente dell'accordataci ospitalità, ci creda di Lei obbligatissimi

G. Comessatti, agente Ermacora
Fratelli Valle
Fratelli D'Orlandi

Infanticidio.

Tolmezzo, 9 luglio

Il 7 corr. il medico condotto comunale dott. Arturo Spangaro ha denunciato all'autorità giudiziaria che in seguito ad invito del signor Luigi fu Giovanni Coodotti, conduttore dell'albergo in via Vecchia Num. 4, all'insegna della Campana, si era recato ivi a visitare la serva Anna Palman di Gio. Batta d'anni 24 da Mielis (Comeglians) la quale si era sgravata da qualche giorno di un bambino.

Il medico vide il feto morto e come *sopra dissi* ne avvisò il *Procuratore del* Re col quale fu accertato che la Palman nella notte del 5 corr. verso le ore 2 di notte diede alla luce in regolare parto di nove mesi un bambino di sesso maschile che soffocò appena nato.

Il bambino fu rinvenuto la mattina dalla madre dell'albergatore avvolto in una giacca fra i due materassi del letto dove dormiva la puerpera, e fu in seguito a questo rinvenimento che *fu avvertito il medico.*

La Palman fu arrestata e tradotta nelle carceri giudiziarie di qui

Suicidio

Palmanova, 9 luglio.

Questa mattina fu estratto cadavere dal pozzo della casa da lui abitata, certo Valentino Bertogna fu Lorenzo d'anni 56, qui domiciliato.

Essendo egli sortito dal manicomio il 27 giugno u. s., ove era entrato nel 13 settembre 1891, affetto da melanconia, e dimostrandosi da parecchi giorni di umore triste e taciturno, si ritiene per certo trattarsi di suicidio.

Nuotatore disgraziato. Il ragazzo Napoleone Padovan da Pasiano di Pordenone, d'anni 11, recatosi per bagnarsi nel fiume Livenza, si slanciò imprudentemente nel mezzo del fiume stesso ove travolto dalle acque miseramente periva.

Povero..... ricco. Le guardie municipali di Pordenone sorpresero certo De Negri mentre questuava e lo trovarono in possesso di lire 288.84, che teneva ben nascoste. Fu arrestato e denunciato per questua.

Zingara ladra. A Pordenone una zingara venne arrestata per questua, per furto di un fazzoletto e per trovarsi in possesso di una moneta da lire 5 falsa.

Furti audaci. Le pregiudicate Santa Zanella ed Anna Gallesco da Codroipo, irreperibili, dal magazzino aperto e momentaneamente incustodito di Borsati Silvio, involarono una pezza di tela di cotone del valore di lire 25, e già stavano per prendere il largo, ma furono raggiunte dal proprietario stesso avvertito da altra donna, che spiò le mosse delle ladre che si allontanarono lasciando cadere a terra la pezza, col tacito consenso del derubato.

— *Fu arrestata certa Anna Deganis* pregiudicata da Codroipo, la quale dal negozio aperto dei soci Francesco Peressini ed Umberto Mazzoni involava vedendosi inosservata una pezza di tela del valore di lire 20, ma vista da un bottegaio che avvertì i predetti soci, lasciò cadere la pezza dandosi alla fuga.

L'arresto di un soldato. A Ragogna fu arrestato il soldato Bernardi Domenico, appartenente al quinto *Reggimento Artiglieria*, perchè allontanatosi senza licenza dal corpo attualmente al campo di Spilimbergo.

Vecchio turpe. Certo Pietro Toso, vecchio sessantenne, da Codroipo, venne denunciato all'Autorità giudiziaria perchè pubblicamente commetteva atti di oltraggio al pudore.

CRONACA CITTADINA

Un moribondo del Palazzo Civico. Dall'egregio consigliere comunale cav. Francesco Braida riceviamo con preghiera di pubblicazione la seguente *dichiarazione*:

« Per il caso che qualche benevolo elettore pensasse a proporre la mia rielezione a consigliere del Comune di Udine, sento il dovere di render noto che per motivi di salute e per aver fissata altrove stabile dimora, mi sarebbe impossibile accettare la candidatura ed eventualmente l'onorifico mandato.

Francesco Braida ».

Non si è giornalisti senza essere poco o molto intinti di scetticismo, e però se dovessimo dare il nostro giudizio sullo stato di salute del consigliere Braida, anche senza tastare il polso all'egregio uomo oseremmo affermare ch'egli non è malato con sintomi così allarmanti da rendere necessario un completo ritiro di lui dalle faccende pubbliche, ed un riposo assoluto nella quiete della vita privata.

Temiamo piuttosto — e se ne hanno gl'indizi — che una grave malattia vada insidiando invece la compagine stessa del Comunale Consiglio, e che ciò possa determinare i migliori a disertare sfiduciati.

Troppo lunga discussione si vorrebbe per stabilire con tutta sicurezza ed evidenza se questa sfiducia sia o non sia giustificata — specialmente pel modo con *cui si manifesta* — e non intendiamo sobbarcarci per ora a questa fatica; ma dovendo pur dire qualche cosa in questi giorni sulle imminenti elezioni amministrative nel nostro Comune, l'argomento potrà offrirci occasione di fare, non fosse altro un po' di diagnosi di questa malattia, che si viene attaccando al Consiglio... non per colpa dei consiglieri che *se ne vanno.*

Dopo ciò è superfluo che diciamo con quale sincero rincrescimento rendiamo pubblica la *dichiarazione* del consigliere cav. Francesco Braida — uno dei migliori.

Riunione elettorale. Ricordiamo che questa sera, alle ore 9, si riuniranno i membri dell'associazione dei commercianti ed industriali allo scopo di nominare un Comitato per compilare una lista per le prossime elezioni amministrative.

I pacchi postali. Si ritiene imminente la *elevazione a cinque* chilogrammi dei pacchi postali.

Vita militare. Ricciardi, tenente in Lucca Cavalleria, è collocato in aspettativa.

Sant'Ermacora. Mercordì 12 corrente ricorre la festa di questo Santo che è patrono della Diocesi, e che nonostante, nella settimana anteriore e posteriore alla festa, credesi dal popolino sia apportatore di disgrazie.

Comunque sia, anche quest'anno la celebre Casa Modestini darà sotto la Loggia Municipale, colla solita orchestra *non plus ultra*, la tradizionale festa da ballo.

Già s'intende che le calzature non sono obbligatorie.

Società operaia generale. Ieri alle ore 11 e mezza ant., si riuniva il *Consiglio della Società operaia* e dopo di aver preso atto del resoconto di giugno e di quello del secondo trimestre del corrente anno, radiò dalla matricola sociale due soci a sensi dell'articolo 8 dello Statuto.

Su proposta della Direzione, il Consiglio deliberò di iscrivere nell'albo dei benefattori i nomi degli ex soci onorari signori: Seismit-Doda comm. Federico, Torelazzi Luigi, Dorigo cav. Isidoro, Volpe cav. Antonio, e della *socia* effettiva Agosto-Pascottini Maria.

Udì la lettura di una relazione fatta dal direttore signor Sponghia, sul risultato degli esami degli alunni delle scuole d'arti e mestieri.

Accordò alla vedova di un socio lire 25 e ad un'altra 30.

Deliberò di collocare la lapide all'ex presidente cav. De Poli, di fronte alla sala di segreteria.

Deliberò di dare effetto entro il venturo settembre ad una gita fra soci, e venne incaricata la Direzione di nominare apposita Commissione per le opportune pratiche.

La Direzione comunicò che il signor maestro Arnhold, regalò alla Società una polka dedicata agli operai.

Comunicò di aver scritto al Prefetto, perchè s'interessi presso il Ministero onde poter avere anche quest'anno un sussidio per il corso preparatorio delle scuole.

Comunicò che il socio signor Alberto Raffaelli, dentista, offre gratuitamente la sua opera ai soci ed alle loro famiglie.

Comunicò aver rinnovato il contratto col Municipio di Udine pel mutuo di lire 25,000.

Deliberò di tenere l'assemblea dei soci domenica 23 corrente.

Infine ammise soci nuovi.

Funebri Volpe

Questa mattina alle 8 ebbero luogo i funerali del cav. Antonio Volpe, che riuscirono solennissimi.

Aprivano il corteo le insegne ecclesiastiche e gli orfanelli dell'Istituto Tomadini; poscia venivano, portate a mano, taluna per la loro grandezza persino da tre persone, venti magnifiche corone; alcuni bambini del Giardino d'infanzia con due loro maestre; il clero; il carro di prima classe contenente la bara con suvvi altre sette bellissime corone. Ai lati del carro, a destra, procedevano il prefetto comm. G. B. Gamba, il generale cav. de Matheu, il signor Antonio Mascadri presidente della Camera di commercio, il senatore conte comm. Antonino di Prampero; a sinistra, il sindaco cav. Elio Morpurgo, il senatore comm. dott. Gabriele Luigi Pecile, il tenente colonnello di cavalleria cav. Borda, ed il cav. Carlo Kechler.

Seguivano la bara un numero straordinario di cittadini, fra i migliori della società udinese. Notammo il comm. Marco Volpe, il colonnello di cavalleria cav. Gerbaix de Sonnaz, il signor Luigi cav. Braidotti, il signor Gio. Battista cav. Dupuget, colonnello del Distretto, il cav. Lavista maggiore dei reali carabinieri, l'ispettore di P. S. cav. dott. Vincenzo Bertoja, parecchi ufficiali dell'esercito, il procuratore del Re cav. Cacbelli, il sig. Giovanni Mazzagora direttore della Banca di Udine, il signor Gregorio Braida, l'assessore municipale signor Giovanni Marcovic; avvocati, negozianti, industriali, in grande numero.

Venivano poi le bandiere della Società operaia generale e della Società degli agenti di commercio, con numerosissimi soci; i loro poi accompagnavano e seguivano a centinaia il lunghissimo corteo.

Dappertutto nelle vie ove passava il corteo stipavasi una straordinaria folla di popolo.

Dopo terminate le cerimonie religiose il corteo, sempre numerosissimo, procedette verso il cimitero comunale, e quando fu sul piazzale fuori porta Venezia il presidente della Camera di commercio signor Antonio Mascadri pronunciò il seguente discorso:

« La Camera di commercio porge alla venerata salma del cav. Antonio Volpe il doloroso, estremo addio.

Or son pochi mesi, l'aspetto di quella verde vecchiezza, di quella vigorosa operosità, rallegrava il cuore. Splendevano in quel bello e sano volto il calmo e fermo volere del lavoratore, la serenità d'un anima onesta, l'affabile dolcezza d'un cuor d'oro.

La Camera di commercio, che l'ebbe per sei anni presidente e per trent'anni consigliere, che l'ebbe rappresentante nel consiglio della Cassa di risparmio e a cui affidava numerosi uffici; questa città che lo vide per un lustro nei consigli del comune; gli operai, a cui diede una forma *nuova di lavoro*, dinanzi a questa bara sentono d'aver perduto un uomo che fu utile al suo paese.

A quel progresso industriale che con la libertà venne al Friuli e rapidamente vi crebbe, non fu estraneo Antonio Volpe.

Quest'uomo, modesto ma pertinace, dava all'Italia una nuova industria fondando a Udine la prima fabbrica nazionale di mobili di legno curvato a vapore, quella fabbrica che, sorta con l'intento di contrastare il mercato nostro ai prodotti stranieri, ora accetta con questi la lotta anche fuori del Regno.

Non dunque a nome dei soli colleghi tuoi, o Antonio Volpe, ma in quello dell'industria friulana e delle classi lavoratrici, io mando a te, in quest'ora solenne, col cuore oppresso dal dolore, un riverente saluto. »

Indi il senatore Pecile così si espresse:

« Permettete, o signori, che anch'io pronunzi una parola mesta, una parola di compianto e gratitudine dinanzi a questa fredda salma, come presidente della Società dei Giardini d'Infanzia e come Sindaco di Fagagna.

Il cav. Antonio Volpe fu consigliere zelante ed amoroso per 14 anni della Società dei Giardini, vale a dire fino dalla sua *fondazione*, e nonostante le molteplici occupazioni, fu sempre valido coadiutore, largo di consigli ed aiuti.

Divenuto proprietario a Fagagna, egli si fece tosto vero nostro concittadino. Anzi fino dai primi anni il compianto suo figlio Eugenio venne designato e fatto sindaco di quella terra.

Nella sua casa tutti gli amici trovavano la più cortese e generosa ospitalità.

Egli concorse sempre spontaneamente ad aiutare quelle istituzioni, che, a beneficio specialmente dei contadini, sorsero a Fagagna in questi ultimi anni. Non fu mai il caso che egli si rifiutasse od evitasse di aiutare un opera buona.

A nome adunque di tanti bambini, che trovarono nel Giardino d'Infanzia una vita gioiosa ed una ottima preparazione alle scuole, e molti dei quali occupano già nel mondo una brillante posizione, a nome degli abitanti di Fagagna dai quali eri tanto amato, io ti porgo, o Antonio Volpe, l'estrema parola d'affettuoso addio.

L'amore di quanti ti hanno conosciuto, la memoria delle tue buone azioni, la gratitudine di tutti quelli che hai beneficato, arderanno perpetuamente come face, fumeranno come vaso d'incenso, *davanti alla tua tomba* ».

Quando il comm. Pecile ebbe finito di parlare, il corteo proseguì pel cimitero.

Il processo d'Attimis s'è un po' ridotto. Finita l'audizione dei testimoni, i querelanti avv. Pollis e geometra Gabrici, ritirarono la querela in seguito a soddisfacente dichiarazione rilasciata dagli imputati conte Odorico d'Attimis, conte Ottone Strassoldo e cav. Ciro Salvioli.

Il dibattimento continua in confronto dei medesimi per parte del querelante conte avv. G. A. Ronchi.

Stamattina per la P. C. ha parlato l'avvocato Comini ed il P. M. che conchiuse per la condanna degli imputati a 18 *mesi di reclusione ed alla multa di lire* 3500, oltre agli accessori di legge.

Parlò poscia il difensore avv. Bertacioli, e nell'udienza pomeridiana parleranno gli avvocati Schiavi per la parte civile e l'avv. comm. Leopoldo Bizio per la difesa.

Una domanda. Parecchi cittadini si sono rivolti a noi per sapere perchè al certificato per le elezioni di domenica non è stata allegata anche la scheda per scrivere i nomi dei candidati a *consiglieri comunali*.

Noi giriamo la domanda a chi di ragione.

Musica sacra. Nella nostra Metropolitana ai vesperi di domani e dopo domani verrà eseguito per la prima volta un nuovo inno ai SS. Ermacora e Fortunato — patroni della Diocesi, di cui ricorre la festa — musicato dal m. Raffaele Tomadini di Cividale.

Questa composizione è a tre voci, con coro ed accompagnamento d'istrumenti d'arco ed organo.

Teatro Sociale. Veniamo assicurati che furono scritturati i seguenti artisti, per l'esecuzione della *Manon*: soprano, Febea Strakosch; tenore, Umberto Beduschi; baritono, Paolo Lhery; maestro concertatore e direttore d'orchestra, Vanzo.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 2 all'8 luglio 1893.

Nascite.

Nati vivi maschi	17	femmine	10	
» morti »	1	»	1	
Esposti »	—	»	1	
				Totale N. 30

Morti a domicilio.

Anna Gasparutti di Angelo, di mesi 5 — Anna Fabris di Luigi, d'anni 1 e mesi 6 — Angelina Virco di Vittorio, d'anni 1 — Lavinia Bruni di Enrico, d'anni 1 e mesi 8 — Elvira Beniani di Giovanni, di mesi 2 — Paolo Busolini fu Paolo, d'anni 35, cappellaio — Ernesto Colugnatti di Antonio, d'anni 1 e mesi 8 — Luigi Pizzamiglio fu Antonio, d'anni 75, materassaio — Maria Livo di Massimo, di mesi 5 — Anna Canciani-Foramiti fu Vincenzo, d'anni 81, agiata — Elvira Anzil di Luigi, d'anni 1 — Eufemio Rizzi di Giuseppe, d'anni 1 e mesi 10 — *Fioravante* Bosco di Antonio, d'anni 1.

Morti all'ospitale civile.

Margherita Candolti-Colosetti fu Domenico, di anni 64, serva — Rosa Veronese-Zorzi fu Antonio, d'anni 87, casalinga — Antonia Mason fu Marc'Antonio, d'anni 65, casalinga — Lucia Malisani-Zoratto fu *Giovanni*, d'anni 69, cameriera — Giuseppe De Lorenzi fu Santo, d'anni 60, agricoltore — Elisa De Luca di Angelo, d'anni 26, fruttivendola — Leonilda Vatti, d'anni 1 — Mattia Di Lenardo fu Antonio, d'anni 87, agricoltore.

Totale 21

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Francesco Giovanni Bassi, cameriere, con Fausta Aloisio, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Onorato Occhini, impiegato ferroviario, con Maria Giani, casalinga — Antonio Serio, r. impiegato, con Amelia Zaffoni, civile.

Agenzia generale d'affari. Vedi avviso in quarta pagina.

Un nuovo laboratorio. Sabato scorso il distinto e premiato artista Giuseppe Cadigaris ha aperto un nuovo laboratorio da bandaio in piazza S. Cristoforo.

Fra gli oggetti esposti si ammirano dei bellissimi lampadari in ferro battuto, dei piatti di rame artisticamente cesellati, nonchè dei magnifici parafulmini.

Auguriamo all'intraprendente artista buoni affari.

Di prossima pubblicazione. Il prof. Oscarre de Hassek (in letteratura Vittorio Catualdi) sta per pubblicare un nuovo libro di *ricordi letterari* raccolti sotto il titolo *Cipressi e rose*. In questo volume saranno presi in riflesso anche alcuni fra i migliori letterati di Trieste e del Friuli.

D'affittare il terzo piano della casa in Udine angolo Mercatovecchio e via Pulesi n. 2.

Rivolgersi dal signor Giuseppe Fabris, via Cavour 34.

Inaspettatamente ieri alle ore 2 ant., aggravatosi d'un tratto il male che da lungo tempo l'affliggeva, cessava di vivere il **cav. Antonio Volpe**.

Uomo di energia e d'ardimento non comuni, seppe con forte e pertinace volere portare la sua casa e le sue intraprese a invidiabile fortuna e floridezza, rendendosi benemerito delle industrie paesane, di una delle quali — quella importantissima dei mobili curvati a vapore — potè dirsi il creatore.

Queste sue qualità lo resero indicato a coprire importanti cariche cittadine, quelle specialmente ove i commerci e le industrie domandano l'opera e il consiglio dei migliori per ingegno ed esperienza; ed ovunque lasciò traccie della *sua operosità e del suo senno*.

Col cav. Antonio Volpe si è spento un forte ed onesto lavoratore; ed egli scende nel sepolcro compianto da tutta la cittadinanza.

Alla famiglia orbata del suo capo, mandiamo sentite condoglianze.

La Redazione.

L'Associazione fra commercianti e industriali del Friuli, addolorata per la morte del **cav. Antonio Volpe,** suo socio fondatore, tributa alla memoria di Lui il più vivo compianto.

Energia di fibra, fermezza di propositi, costante lavoro, gli diedero l'agiatezza; bontà d'animo, onestà e lealtà, cura del bene pubblico, gli procacciarono *gratitudine* dai concittadini, amore dagli operai, rispetto dalla classe che tiene ad onore di chiamarlo suo.

L'industria da Lui fondata, intesa a svincolare il paese da un monopolio straniero, fece conoscere il Suo nome in tutta Italia e all'estero; offerse nuovi mezzi di vita ai nostri operai.

Intraprendenza, lavoro, onestà, ecco ciò ch'Egli lascia ad esempio degli industriali ed in retaggio a' Suoi figli; contributo dell'opera propria al bene del paese, dovunque lo chiamasse la pubblica stima, ecco ciò che rimane a duraturo ricordo di Antonio Volpe.

Onore a Lui!

La Presidenza.

Ringraziamento. La famiglia Volpe profondamente commossa per la affettuosa dimostrazione di stima tributata al suo amato estinto, ringrazia di cuore le autorità, le rappresentanze, gli istituti, gli operai, e tutte le persone amiche che concorsero a rendere solenne il generale compianto e prega di scusare le involontarie ommissioni di partecipazione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 - 7 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 10
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.1	750.7	751.1	752.3
Umido relat.	51	3?	64	40
Stato di cielo	ser.	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	—	E
Vento (vel. Kilom.	—	5	—	1
Term. centigr.	24.4	28.7	23.6	26.3

Temperatura (massima 31.6 / (minima 17.9
Temperatura minima all'aperto 17.3
Nella notte 19.0 » 18.7

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 8 luglio 1893.

Venezia	80	23	19	89	81
Bari	42	89	85	73	69
Firenze	61	18	16	83	28
Milano	77	48	4	84	86
Napoli	8	7	81	14	88
Palermo	65	55	7	33	67
Roma	69	87	7	54	4
Torino	41	78	4	76	82

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'8.

Pres. ZANARDELLI.

Dopo vari incidenti vivaci provocati da Bovio e da Cavallotti, si procedette alla votazione a scrutinio segreto della legge bancaria.

Alle 4.30 si proclama l'esito della votazione: **229** favorevoli, **135** contrari, **5** astenuti.

Vivi segni di soddisfazione. Molti vanno a congratularsi al banco dei ministri.

Esaurito il progetto sulle Banche, vengono convalidate le elezioni di Gerardi a Napoli e Bastogi a Montepulciano ed annullata quella di Beltrami a Corato.

Quindi approvasi il progetto ministeriale per le opere edilizie di Roma; ed è approvata la proposta Daneo, che la Camera si aggiorni da oggi a domicilio.

LA CALMA A PARIGI

Telegrammi da Parigi riferiscono che la calma è completa ovunque, dall'altra sera.

I giornali parigini constatano pure che la calma è perfetta, ed esprimono la speranza che *i disordini sieno terminati.*

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Zanardelli parte e si dimette

Roma 9 — L'on. Zanardelli parte domani per Brescia. Stamane l'illustre uomo confermò a un deputato amico la sua ferma decisione di rassegnare le sue irrevocabili dimissioni da presidente della Camera.

Il nuovo Guardasigilli

Il senatore Santamaria Nicolini fu nominato ministro di grazia e giustizia.

Gianturco ha consentito di rimanere sottosegretario di Stato.

Clericalismo ufficiale austriaco

I giornali clericali di Vienna pubblicano un telegramma del ministro d'agricoltura Falkenhaim al Congresso papalino polacco.

Il ministro ringrazia dell'invito, deplora di non potervi assistere, augura di gran cuore il miglior risultato.

Anche il vice-presidente della Camera Kathrein telegrafò deplorando di non poter intervenire, sperando dal Congresso effetti santi per la Gallizia e per lo Stato.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Le inserzioni per il *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

GUARIRE RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i *giorni* a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Injezione Noveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 2 pom. *Consulti anche per corrispondenza.*

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., *Filippuzzi-Girolami*, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente
DI FELICE BISLERI
MILANO
Filiali **Messina - Bellinzona**

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO — UDINE — VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno — Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth — Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera
Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** *senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.*

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Cent. 80

UNA BOTTIGLIA DI **Acqua** DELL' **Eremita**

VALE Cent. 80

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Arrivi	Partenze
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.50 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	P.** 6.40 p.	9.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	3.26 a.

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.
(**) Parte da Pordenone.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.23 p.	3.27 p.
O. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.08 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.47 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.28 a.	O. 8.25 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.36 p.	O. 4.35 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.47 p.	M. 6.30 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. R. A.	8.32 a.
R. A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a. S. T.	12.40 p.
R. A. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. R. A.	3.20 p.
R. A. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.30 p.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Enrico Giuliani e Vittorio Leonarduzzi

UDINE — VIA DANIELE MANIN N. 7 — **UDINE**

Giovane, cerca occuparsi in un negozio manifatture; buone referenze.

Da vendersi diverse casette, in diversi punti della città da L. 8000 - 6000 - 5000 - 4000 - 3000 - 2000 - 1500; prezzi da convenirsi.

Cercasi una bottiglieria vini in affitto.

Cercasi ragazzo da 16 a 17 anni come apprendista per ufficio assicurazioni.

Cercasi bravo tintore.

Trovansi disponibili con ottime referenze agenti di manifatture, pizzicagnolo, ferramenta e chincaglie.

Giovane, d'anni 22, cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo. Buonissime referenze.

In Fagagna d'affittarsi il secondo appartamento con e senza mobili, sala corte, ecc.

Si ricevono commissioni per timbri in cautchou e metallo. Prezzi modicissimi.

Cercasi ragazza di bella presenza, sia pratica per la vendita al banco articoli da modista.

D'affittarsi casetta signorile in via Ronchi.

Cercasi rappresentanze di buone e serie case di commercio.

D'affittarsi una stanza ammobigliata, con salottino, nel centro della città.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Da mutuarsi lire mille a ventimila.

Distinta signorina cederebbe una o più camere bene ammobigliate a distinto signore, incaricandosi essa della casa.

Signora esperta in lavori ed andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

Villeggiatura in Tricesimo in amena posizione con cortile, giardino, scuderia, rimessa e 12 ambienti.

In Fagagna d'affittarsi secondo appartamento, sala, corte ecc. con uso mobili.

D'affittarsi una stanza, con attiguo camerino ammobigliato, nel centro della città; prezzi da convenirsi.

D'affittarsi camere ammobigliate nel centro della città; prezzi da convenirsi.

Famiglia desidererebbe di affittare stanze e dare pensione; prezzi da convenirsi.

D'affittarsi casetta signorile; prezzi da convenirsi.

D'affittarsi nel centro della città una casa con giardino e scuderia.

D'affittarsi una casa di tre piani con 15 ambienti e granaio, con e senza mobili, nel centro della città.

D'affittarsi diversi appartamenti nel centro della città.

Una bambinaia trovasi disponibile per fuori di città.

Giovane ventenne con licenza d'istituto tecnico, e con diploma di perito, cerca di occuparsi presso una buona ditta commerciale per la tenitura registri e corrispondenza; miti pretese.

Giovane ventenne desidera di occuparsi presso una buona ditta ed ramo manifatture, come magazziniere, tenitura di registri e corrispondenza; conosce il francese.

Da vendersi un buonissimo pianoforte a coda per lire 150.

Da vendersi diversi utensili per caffetteria.

Cercasi un bravo cuoco, per la stagione in Carnia, che sappia allestire anche dolci.

Da vendersi quadri vecchi in oleografia, pittura ecc.; condizioni buonissime.

Signora tiene disponibili presentemente belle camere ammobigliate con ingresso libero; darebbe anche pensione.

Impieghi vari procuransi tosto dovunque.

Da cedersi in provincia negozio pizzicagnolo bene avviato a condizioni da convenirsi.

Cederebbesi una Regia Privativa in città a condizioni favorevoli.

Signorina di buona famiglia desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia come damigella di compagnia.

Cercasi ragazza bambinaia che sappia il tedesco e il francese.

Cercansi due cuoche, una che conosca la cucina tedesca e l'altra la cucina veneta per la città di Milano, e da richiesta famiglia.

Da cedersi un negozio pizzicagnolo bene avviato nel centro della città a condizioni favorevoli.

Trovansi disponibili per fine mese 3 cameriere per famiglia privata, attualmente in servizio con ottime referenze.

Da vendersi, musica sacra e profana, messe, salmi, inni, mottetti, canzoncine, opere complete, cori, arie romanze, per orchestra, quintetto, ecc., ecc. a prezzi convenientissimi.

Si assume qualsiasi lavoro in riduzione pezzi per banda, orchestra, fanfare, ecc. ecc.

Cercasi in affitto appartamento, casa, o palazzo, abbia 15-16 18 ambienti, scuderia e corte.

Cederebbesi una avviata farmacia a condizioni buone.

Vendesi una macchina da paste uso Napoli; attrezzi ecc., prezzo mite.

Giovane d'anni 21 desidera collocarsi presso negozio pizzicagnolo, di buona famiglia e si adatterebbe al solo vitto; ha due anni di mestiere.

Cercasi ragazzo apprendista per negozio manifatture.

Cercasi locale nel centro della città che abbia 7 o 8 ambienti, corte, scuderia ed orto.

Ragazzo d'anni 16 di bella presenza attualmente in servizio, cerca occuparsi presso negozio pizzicagnolo; miti pretese; buone referenze.

D'affittarsi casa 3 piani con 15 ambienti e granaio, con o senza mobili, nel centro.

Cercasi casa ed appartamento, possibilmente in centro e che abbia 8 ambienti più cucina e stalla.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da vendersi grande locale con 12 campi utili, presso Udine.

Affittasi, anche subito, appartamento con 7 stanze obbligate e disobbligate, acquedotto, stalla, cantina, legnaja, ecc. Prezzo da convenirsi.

D'affittarsi Negozio in via Mercerie. Prezzo da convenirsi.

Giovane trentenne cerca occuparsi come cocchiere. Ottime referenze.

Cercasi abili agenti per assicurazioni Incendi e Grandine. Ottime retribuzioni.

D'affittarsi 4 stanze e cucina con acquedotto nel centro della città.

Cercansi stabili e terreni possibilmente sulla linea Udine-Trieste da lire 400,000 a 500,000.

Cercansi case e terreni in affitto presso Udine, per tre famiglie coloniche; buone referenze; affitto assicurato.

Cercasi di acquistare prato e bosco alla bassa per l'importo di L. 10.000.

Buon impiego per chi avesse un capitale da 2 a 3 mila lire; capitale assicurato.

Da mutuarsi 50,000 a 100,000 lire

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco